Economia *di* Comunione

una cultura nuova

Inserto redazionale allegato a Città Nuova n. 23/24 – 2013

38

Rapporto 2012-2013

Nuove aziende dalle scuole EdC

Il progetto che genera imprese

Il microcredito vincente

EdC, strategie per il futuro

Indice

3	Amare l'azienda altrui come la propria	*Alberto Ferrucci*
4	Scuole che rivelano talenti d'impresa	*Irene Giordano*
5	La sfida dell'aiuto fraterno	*Luca Crivelli*
6	Più 27 per cento di utili condivisi	*Gian Maria Bidone*
8	Il riscatto degli ultimi nel rispetto della natura	*Stefano Comazzi*
10	Microfinanza, una scommessa vincente	*Maria Emanuela Cavaleri*
12	2013-2031 le finalità di un progetto strategico	*Iracema A. A. da Cruz*
14	Sviluppi della sinergia tra EdC e Sophia	*Antonella Ferrucci*
15	Fari culturali verso i territori delle povertà	*Luigino Bruni*
16	Formy 20	*Vittorio Sedini*

Economia di Comunione
una cultura nuova
Inserto redazionale
AIEC – Associazione Internazionale
Economia di Comunione

Sede operativa:
c/o Alberto Ferrucci
Piazza Borgo Pila 40/30 – 16129 Genova
Tel. 010-542011 – Fax 010-581451
CF. 90056810584
e-mail: info@edc-online.org
www.edc-online.org

A cura di:
Alberto Ferrucci, Antonella Ferrucci,
Paolo Lòriga

Ideazione:
AIEC

Progetto grafico:
Layout / Panzeri – Umberto Paciarelli

RINGRAZIAMENTI

«Dio opera sempre»: questo il bellissimo motto che Chiara Lubich diede per la nascita del Polo EdC Lionello Bonfanti. Dio opera sempre, moltiplicando i nostri pochi pani e pesci, che abbiamo donato, mettendoli in comune. Questo Rapporto è il nostro modo per dire a tutti gli imprenditori EdC e ai loro collaboratori «grazie».

Luigino Bruni
e la Commissione internazionale

La rivista Città Nuova *contenente l'inserto redazionale "Economia di Comunione – una cultura nuova" viene inviata a chiunque ne faccia richiesta all'indirizzo email: info@edc-online.org. Chi volesse contribuire alla sua pubblicazione o al progetto EdC può inviare, specificandone la destinazione, contributi alla:*

AIEC – Associazione Internazionale per una Economia di Comunione

Conto corrente:
Banca Etica
Codice BIC: CCRTIT2T84A
Codice IBAN:
IT85R0501801400000000123169

A 24 mesi dal consuntivo dei venti anni del progetto EdC un primo bilancio dei nuovi obiettivi raggiunti e delle prospettive aperte

Amare l'azienda altrui *come la propria*

Alberto Ferrucci

alberto.ferrucci@edc-online.org

Festeggiando nel 2011 i venti anni del progetto EdC, ci eravamo proposti precisi obiettivi: un programma di crescita delle aziende EdC, il riscatto dall'indigenza esteso ad ogni prossimo, la collaborazione con chi opera per una economia più umana e l'intensificazione del dialogo con la cultura contemporanea.

Adesso a che punto siamo? È sorta in Italia la Aipec (Associazione italiana imprenditori per un'Economia di Comunione) con 140 associati, nel polo Lionello è nata la Scuola di Economia Civile, si moltiplicano le interviste su giornali e tivù ai nostri imprenditori ed un quotidiano nazionale ospita ogni settimana un editoriale con la nostra cultura, diffuso via web in sei lingue; negli Usa l'azienda Company Cube ha reso disponibile una App Android che da cellulare con ci suggesce l'aspetto di EdC da vivere quel giorno.

Uno studio approfondito sul riscatto dalla povertà indica una riduzione degli indigenti aiutati ma mette in luce anche la penuria di informazioni per interpretare correttamente sia questo fatto che l'effettivo grado di adesione al progetto delle aziende coinvolte e la reale destinazione di tutti gli utili che esse condividono.

Aspetti positivi e carenze che richiedono una strategia più attenta, che nell'anno si è cercato di individuare seguendo l'invito di papa Francesco a privilegiare chi opera nelle periferie. Si è cercato, nel nostro caso, di comprendere in comunione come meglio servire gli indigenti, le imprese e la società di oggi, ascoltando con attenzione chi opera nelle aziende, dietro i banchi e le cattedre delle università, nel volontariato delle commissioni e delle associazioni EdC.

Dopo vari incontri nei diversi continenti, dopo la profonda riflessione corale in un incontro conclusivo in Portogallo, si sta delineando una strategia più consapevole, in grado di ovviare a carenze nel servizio agli indigenti e alle aziende, finora lasciate sole nelle loro battaglie quotidiane. Non va dimenticato, infatti, che Chiara Lubich, quando aveva affidato la sua economia «ai più esperti tra noi, forniti di talenti», agli imprenditori, l'aveva definita «un impegno per crescere insieme».

Un futuro quindi di imprenditori non più soli, ma solidali nell'«amare l'azienda altrui come la propria», collegate in rete per meglio svilupparsi coindividendo, attenti a privilegiare, prima del profitto condiviso, la creazione di posti di lavoro. Imprenditori aiutati nel loro impegno da commissioni e associazioni, anche utilizzando risorse comuni per meglio offrire questo servizio, in modo che possano anche mettere a disposizione le loro capacità per attività di formazione, o per progettare e assistere la crescita di nuove aziende anche in altri Paesi.

Primi segni visibili sono stati il lancio nei poli produttivi del Progetto Erasmus per imprenditori e la creazione di un software per la raccolta internazionale via web di dati delle aziende aderenti e simpatizzanti, dei talenti condivisi di imprenditori e consulenti, delle necessità degli indigenti e delle destinazioni degli utili.

Scovare il talento, predisporre una consistente base di coraggio, aggiungere tutta la capacità d'innovazione possibile. Le Startup EdC contrastano la crisi

Scuole che rivelano *talenti d'impresa*

Irene Giordano

irene.giordano.en@alice.it

Racconta Samantha: «Tutto ha preso avvio nel luglio 2010. Ho partecipato alla prima edizione della Summer School di Economia Civile a Ostuni. Così abbiamo iniziato a pensare, in base ai nostri studi, di cosa il nostro territorio avesse bisogno». Non sono stati pochi gli ostacoli da superare, dalle pastoie burocratiche che farebbero arrendere tanti, ma non le «quattro socie, sempre più amiche», ai lavori "robusti" che occorreva svolgere per trasformare uno stabile semiabbandonato in un "Paese dei balocchi" a dimensione bambino.

L'Asilo nido "Raggio di sole" coop. soc. onlus ha tagliato il nastro inaugurale lo scorso 25 ottobre. «In quel gesto – commenta Samantha – trovavano compimento i nostri sogni e le nostre speranze che dopo tanto impegno e gratuità, sacrifici e determinazione stavano finalmente diventando realtà».

La promettente vicenda è stata presentata nel contesto della Convention EdC Italia – dal titolo "L'Economia di Comunione al tempo della crisi: sperare e ricominciare tra esperienze e idee" – tenutasi al Polo Lionello nel corso di LoppianoLab 2013.

Le storie riferite di decolli aziendali, tre su quattro, nascono dalle Scuole, percorsi di formazione che vengono proposti dalle commissioni regionali o pluriregionali per far conoscere l'EdC, sostenere le imprese esistenti, generarne di nuove.

Le motivazioni per intraprendere non mancano. Guardare ad un bisogno, ad esempio, anche a quello di costruire il proprio futuro che, per i giovani, specialmente al Sud, è già rispondere ad una povertà. Questa la spinta che ha mosso Luigi, calabrese di Cariati e titolare della TLcom, azienda di consulenza informatica, telecomunicazioni e servizi correlati. «È stata l'esperienza di mio padre ad avvicinarmi all'idea di un'azienda che non cercasse solo il profitto per sé ma puntasse pure a creare opportunità di lavoro per la collettività. In seguito ho saputo che proprio nella nostra zona si sarebbe tenuta una scuola di Economia Civile e di Comunione».

Un'impostazione condivisa da Giuseppe e dagli altri giovani professionisti dell'area sanitaria che hanno partecipato alla Scuola di Taranto del 2012. «Fondamentale aver sposato questa logica – afferma – per la concretizzazione della nostra idea». "Cibus: cura & cultura" è un poliambulatorio che colloca pertanto il paziente al centro di un gruppo specializzato di cura. Chiedono anche sostegno, questi giovani imprenditori, e nella condivisione con gli imprenditori della prima generazione trovano motivazione, esperienza... resilienza.

Chiara Lubich in Brasile, varando l'EdC il 29 maggio 1991, affermò che sarebbero dovute «sorgere delle industrie» e avrebbero dovuto «essere date in mano a delle persone competenti, con dei talenti, in modo che le facciano funzionare e l'utile metterlo in comunione: questa è la novità». A 22 anni dal quell'inizio profetico c'è una nuova primavera dell'EdC, nuove aziende che, da questa cultura, generano nuovi imprenditori per le povertà del nostro tempo.

Start-up EdC

Hai un'idea imprenditoriale e pensi ad una start-up Edc?
Scrivi all'indirizzo: rebetafalla@gmail.com

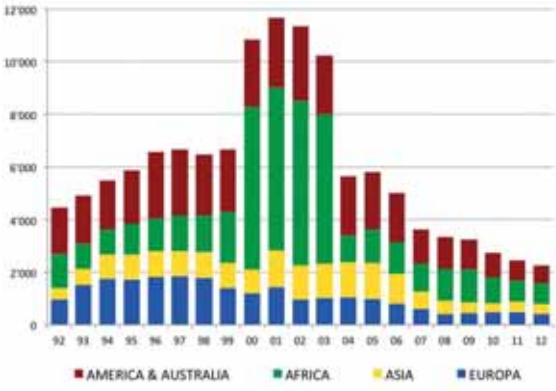
Due giovani economiste hanno verificato la validità
del sistema attuale di ripartizione dei contributi nelle varie aree del pianeta

La sfida dell'aiuto fraterno

Luca Crivelli

luca.crivelli@usi.ch

Ad agosto è stato consegnato alla commissione internazionale dell'Economia di Comunione uno studio – J. Debbane e C. Viano, "Technical Report on Social Assistance in EoC", Mimeo (August 2013) – realizzato da due giovani economiste (la prima di nazionalità siriana, la seconda italiana) sul funzionamento del sistema EdC di aiuti agli indigenti. Gli obiettivi del rapporto, finanziato grazie a una borsa di studio Aiec presso l'università Sophia, erano i seguenti: identificare la presenza di eventuali lacune nel dispositivo di raccolta dati e di presentazione degli stessi; secondo, analizzare le informazioni disponibili per tracciare un quadro dell'attività svolta tra il 1992 e il 2012; infine, formulare proposte di miglioramento del sistema attuale.



Lo studio si è rivelato molto utile, sia per l'analisi del presente che in termini di sviluppi futuri. Le ricercatrici hanno messo in luce che le informazioni oggi raccolte non consentono di comprendere pienamente le ragioni che hanno segnato l'evoluzione delle richieste di aiuto. Come illustrato dalla figura in alto, gli aiuti riguardavano circa 4.400 persone nel 1992 (ossia il 5 per cento dei membri delle nostre comunità), hanno raggiunto quota 11 mila nel 2001 (incremento determinato soprattutto da situazioni di guerra nel continente africano, ma non solo), per poi scendere alle attuali 2.200 persone.
Purtroppo la tipologia di informazioni raccolte non consente al momento di valutare se gli interventi attuati (in ambito di sostegno alla formazione, alla salute, all'alloggio) abbiano "curato" le varie forme di povertà, generando al contempo reciprocità e comunione. Altro riscontro interessante è la forte eterogeneità nelle prassi adottate dalle varie zone: in alcuni contesti il 95 per cento degli aiuti richiesti è stato di natura temporanea, mentre in altri oltre la metà dei beneficiari ha ricevuto un aiuto permanente. Anche gli importi pro capite distribuiti in alcune grandi zone presentano significative differenze (si va dal 9 al 30 per cento di un salario d'uso), nonostante si tratti di nazioni contraddistinte da situazioni macroeconomiche tutto sommato comparabili.
Lo studio ha infine evidenziato l'utilità di costituire un osservatorio sulla povertà, che consenta di conoscere e rendicontare meglio l'azione svolta a sostegno degli indigenti, stimolando nel contempo la riflessione e il confronto tra le zone d'intervento, per identificare in base a criteri oggettivi i destinatari "giusti" e mettere in atto interventi sempre più efficaci. Tutto ciò senza compromettere la cultura della prossimità (vera forza della rete di comunità locali su cui poggia il sistema di distribuzione degli aiuti) e senza appesantire inutilmente la burocrazia.
Chiara Lubich ci ha infatti incoraggiato a capire nel profondo i bisogni degli indigenti («Ma chi sono questi nostri fratelli? Li conosco, e li ho visti alcuni in foto: sorridenti, dignitosi, fieri di esser figli di Dio e dei Focolari. Non mancano di tutto, ma di qualcosa») e ha insegnato che la povertà non è solo una condizione individuale, ma anche e soprattutto un insieme di relazioni malate, che possono essere sanate solo attraverso un rapporto di fraternità nella reciprocità. Francesco D'Assisi, con il bacio al lebbroso, conferma che non è mai "un rapporto immunitario" ma presuppone un'apertura al "contagio".

Censimento mondiale 2014

Al momento di andare in stampa, solo una decina di nazioni (sulle 50 in cui è diffusa l'EdC) aveva trasmesso alla commissione internazionale i dati aggiornati delle aziende che aderiscono al progetto, coprendo circa un terzo delle imprese EdC mondiali. Per non rendere noti dati poco indicativi, abbiamo ritenuto opportuno rinunciare quest'anno alla consueta pubblicazione delle statistiche delle aziende, per realizzare all'inizio del 2014 un nuovo censimento online. Nel 2014 saremo dunque in grado di presentare dati completi ed aggiornati sul fronte delle aziende EdC.

2.250 famiglie sostenute e oltre 1.500 persone coinvolte in attività produttive con l'impiego di risorse aziendali e contributi privati nel consuntivo 2012-2013.

Più 27 per cento *di utili condivisi*

GIAN MARIA BIDONE

gianmaria.bidone@fastwebnet.it

L'EdC mette in moto in tutto il mondo, un circuito di comunione il cui l'asse centrale sono le aziende e i loro imprenditori; i 980 mila euro da essi condivisi nel 2013 rappresentano un aumento del 27 per cento rispetto all'anno precedente, originato in particolare da maggiori utili di aziende di Argentina, Belgio, Italia, Irlanda, Polonia, Portogallo, Slovenia, Slovacchia, Sud Est Europeo e Germania, e grazie anche ai nuovi contributi di aziende della Corea del Sud, Costa D'Avorio, Repubblica Democratica del Congo e Uruguay: un aumento che compensa ampiamente la riduzione dei contributi straordinari di persone singole.
Nell'anno si sono aiutate 2.250 famiglie nei cinque continenti con apporti diretti per l'alimentazione, l'abitazione, la scolarizzazione e l'assistenza sanitaria. Inoltre si è avviato o dato continuità a progetti di sviluppo di attività produttive che han-

UTILI DALLE IMPRESE								
PAESE	Entrate	Uscite per indigenti					Uscite per cultura	
		Attività Produttive	Scolariz-zazione	Integrazione Reddito	Cure Mediche	Abitazione	Formazione	Strutture e Stampa
ALBANIA	0	0	2.607	838	1.862	543	0	0
ANGOLA	0	500	579	559	465	1.086	0	0
ARGENTINA	117.555	0	4.281	10.354	10.000	6.370	0	0
AUSTRALIA	0	0	0	0	0	0	0	0
AUSTRIA	8.205	0	0	0	0	0	0	0
BELGIO	314.000	0	0	0	0	0	0	0
BRASILE	49.505	34.978	25.877	37.749	39.095	2.441	10.000	0
CAMERUN	0	0	727	2.139	1.477	72	0	0
CANADA	0	0	0	0	0	0	0	0
CILE - BOLIVIA	2.876	25.000	5.443	0	5.733	724	0	0
COLOMBIA	0	0	4.561	4.960	1.422	1.154	0	6.000
COREA	46.886	0	1.991	1.676	0	0	0	0
COSTA D'AVORIO	3.054	0	824	426	931	163		15.000
EGITTO	0	0	815	815	465	507	3.500	0
EL SALVADOR	0	0	1.559	8.536	5.237	1.234	4.500	0
FILIPPINE	37.749	0	10.951	9.625	4.532	2.107	31.600	5.000
FRANCIA	50.366	0	0	0	0	0	0	0
GERMANIA	41.300	0	0	0	0	0	0	0
GIAPPONE	550	0	0	0	0	0	0	0
GIORDANIA	0	0	232	652	400	471	0	0
GRAN BRETAGNA	590	0	0	0	0	0	0	0
HAITI	0	0	0	0	2.258	0	0	0
INDIA	0	0	1.346	582	739	314	0	0
IRLANDA	2.900	0	0	0	0	0	0	0
ITALIA	116.750	0	72	140	0	3.678	0	0
KENIA	0	0	507	2.947	1.909	1.104	0	0
LIBANO	0	0	608	1.590	1.590	1.062	0	0
PAESI BALTICI	0	0	308	745	163	507	0	0
MADAGASCAR	0	0	362	372	0	72	0	0
MESSICO	0	0	2.444	1.420	954	0	7.000	0
NIGERIA	0	800	0	326	233	181	0	0
OLANDA	2.465	0	0	0	0	0	0	0
PAKISTAN	1.219	0	0	0	0	0	0	5.000
POLONIA	3.666	0	1.448	2.327	1.629	3.077	0	0
PORTOGALLO	1.500	0	0	0	0	0	0	0
REPUBBLICA CECA	0	0	452	493	354	1.028	0	4.806
REP. DEM. CONGO	22	0	1.846	3.002	7.913	2.317	18.075	0
RUSSIA	0	0	1.412	2.467	1.443	760	10.800	0
SLOVACCHIA	420	0	761	2.482	226	0	0	0
SLOVENIA	650	0	0	0	0	0	0	3.000
SPAGNA	15.502	0	0	0	0	0	0	0
SUD AFRICA	0	0	163	140	372	163	0	0
SUD EST ASIATICO	0	0	843	2.338	431	383	0	0
SUD EST EUROPEO	10.785	0	21.004	29.099	11.715	13.166	7.200	9.500
SVIZZERA	101.787	0	0	0	0	0	0	0
TERRA SANTA	0	0	398	140	2.421	362	0	0
THAILANDIA	1.026	0	2.896	0	326	217	0	0
TURCHIA	0	0	315	365	0	188	0	0
UNGHERIA	4.560	0	0	0	0	0	0	0
URUGUAY	1.525	11.381	1.340	186	5.727	0	0	5.000
USA	36.796	0	0	0	0	0	0	0
VENEZUELA	0	0	3.715	4.511	1.990	619	0	0
Da anno precedente	31.027	0	0	0	0		0	0
Centri Mov. Focolari	6.200	0	0	0	0	0		0
IST.UN. SOPHIA	0	0	0	0	0	0	200.000	0
TOTALE	1.011.436	72.659	102.687	134.001	114.012	46.074	292.675	53.306
Amministrazione	0	21.833	14.967	0	0	0	0	21.833
Notiziario - Web Site	0	0	0	0	0	0	0	39.000
TOTALE	1.011.436	94.491	117.654	134.001	114.012	46.074	292.675	114.139
Da assegnare	98.390							

CONTRIBUTI PERSONALI				
Entrate	Uscite per indigenti			
	Scolarizzazione	Integrazione Reddito	Cure Mediche	Abitazione
0	2.433	782	1.738	507
0	541	521	435	1.014
10.758	3.996	9.665	9.335	5.946
6.547	0	0	0	0
12.213	0	0	0	0
13.670	0	0	0	0
28.652	24.155	35.237	36.493	2.278
0	678	1.997	1.378	68
63	0	0	0	0
1.651	5.080	0	5.351	676
3.733	4.258	4.630	1.327	1.077
27.206	1.859	1.564	0	0
190	769	398	869	152
570	760	760	435	473
4.239	1.455	7.968	4.888	1.152
3.784	10.222	8.984	4.230	1.967
18.996	0	0	0	0
24.077	0	0	0	0
7.453	0	0	0	0
800	216	608	374	439
5.000	0	0	0	0
0	0	0	2.107	0
0	1.257	543	690	293
1.150	0	0	0	0
132.036	68	130	0	3.434
781	473	2.750	1.781	1.031
3.184	568	1.484	1.484	991
200	287	695	152	473
0	338	348	0	68
4.903	2.281	1.325	891	0
50	0	304	217	169
3.060	0	0	0	0
0	0	0	0	0
3.033	1.352	2.173	1.521	2.873
7.483	0	0	0	0
4.125	422	461	330	960
0	1.724	2.803	7.387	2.163
0	1.318	2.303	1.347	710
4.244	710	2.317	211	0
3.860	0	0	0	0
9.143	0	0	0	0
0	152	130	348	152
12.432	787	2.183	401	358
2.800	19.606	27.162	10.936	12.290
29.793	0	0	0	0
925	372	130	2.259	338
2.147	2.704	0	304	203
1.050	294	341	0	176
772	0	0	0	0
2.350	1.250	174	5.346	0
25.393	0	0	0	0
1.900	3.467	4.210	1.858	578
0	0	0	0	0
20.555	0	0	0	0
0	0	0	0	0
446.972	95.852	125.082	106.423	43.007
0	0	0	0	0
0	0	0	0	0
446.972	95.852	125.082	106.423	43.007
76.608				

no coinvolto direttamente o meno 1.535 persone in Bolivia, Filippine e Brasile.
Parimenti consistente è stato il sostegno dato dalle imprese EdC alla diffusione del suo fondamento, la cultura di comunione – a mezzo stampa, tramite la comunicazione via siti web in varie lingue e social media –, con il finanziamento di congressi e "summer school" per la formazione di giovani e con il sostegno dell'attività dell'Istituto universitario Sophia.
I dati riportati corrispondono al periodo da ottobre 2012 (entrate) a settembre 2013 (uscite).

Aproagro: tre imprese pilota fioriscono dalla determinazione della comunità più povera del Brasile

Il riscatto degli ultimi *nel rispetto della natura*

Stefano Comazzi

progetti@amu-it.eu

Il Brasile di oggi si presenta sullo scenario internazionale con una crescente consapevolezza della propria forza politica, economica e culturale, ma resta ancora sofferente per le tante piaghe sociali dovute alla forte diseguaglianza nella distribuzione dell'immensa ricchezza del Paese. Da questa terra, e più precisamente presso una comunità – che prende il nome da un ex schiavo che si è ribellato, una sorta di novello Spartaco –, è nata un'iniziativa che segna un passo in avanti per l'EdC, un'esperienza nata "dal basso", con forti radici comunitarie e una grande tenacità e determinazione.

Ci troviamo nella municipalità di Branquinha, Stato di Alagoas. Qui, una ricerca scientifica iniziata nel 1998 aveva individuato nel territorio di Zumbi dos Palmares la comunità con gli indicatori di povertà più elevati di tutto il Brasile. Nel 2011 in questo ex latifondo è nata un'esperienza pilota volta ad avviare un endogeno processo di creazione di impiego e reddito, soprattutto per i giovani. L'iniziativa faceva leva sulla formazione dell'uomo come essere solidale e fraterno, potenziando gli sforzi collettivi per trasformare la realtà a vantaggio di tutti: il progetto "Azione di sviluppo locale nella Comunità di Zumbi dos Palmares nella prospettiva della comunione".

Ne è promotore l'"Instituto por un Mundo Unido" (Imu), nato a Maceió per iniziativa di aderenti locali al Movimento dei Focolari, che agisce in stretta collaborazione con l'associazione Azione per un Mondo Unito (Amu) e con l'Economia di Comunione. Venti persone della comunità di Branquinha, in maggioranza donne, impegnate direttamente e beneficiarie delle attività previste dal progetto, hanno recentemente costituito l'"Associação Aproagro": tutte fortemente motivate nel mettere in atto i valori dell'EdC nel contesto produttivo locale, e a diffonderli nelle comunità vicine.

Quando anni fa i volontari dell'Imu presentarono l'idea dell'EdC nel territorio di Zumbi dos Palmares, l'adesione di questi contadini, poveri ma dignitosi, fu subito convinta e senza incertezza. Alcune famiglie decisero di impegnarsi ad operare secondo questo nuovo modo di lavorare e a far sì che la qualità dei loro prodotti rispecchiasse questo impegno. Da questo è maturata la decisione di aderire alla "agro ecologia" (niente sostanze tossiche, conservazione dei suoli, coinvolgimento famigliare e sociale dell'agricoltore). Si trattava di un modo di operare sostenuto dal ministero dell'Agricoltura e dall'università federale dell'Alagoas (Ufal), presso la quale il coordinatore di EdC Luigino Bruni era stato ospite, e in cui un gruppo di studenti di varie facoltà sta completando un lavoro di ricerca interdisciplinare presso la comunità di Branquinha.

Dopo un anno di studio con l'Amu alla ricerca del tipo di intervento più adeguato, sono stati individuati tre settori d'intervento: agricoltura, produzione dolciaria con i frutti della coltivazione, e artigianato, utilizzando fibra di legno locale. Nel frattempo veniva realizzato un percorso di formazione professionale per i futuri operatori di queste attività, e l'Imu realizzava per tutti i membri della comunità un pro-

gramma di formazione sull'Economia di Comunione, con la partecipazione più ampia possibile di tutte le famiglie del territorio, coinvolte una per una con questionari e assemblee.
Contemporaneamente a questo lavoro, si procedeva alla costruzione di un piccolo edificio, per ospitare le attività produttive come "incubatore", luogo al contempo di formazione e di produzione, attrezzandolo con i macchinari necessari. Si è passati quindi alla fase operativa che prevedeva attività di formazione e consulenza per l'avvio delle attività produttive, con il proposito, se l'esperimento avesse dato esito positivo, di procedere su dimensioni più ampie, creando un vero e proprio "polo produttivo" della comunità, gestito e animato nello spirito dell'Economia di Comunione.
Oggi l'edificio ospita le tre attività produttive previste e hanno preso avvio programmi di formazione tecnica e di accompagnamento. La capacità di rapporto dei membri dell'Imu con le autorità di Branquinha, con i tecnici governativi e con l'università Ufal ha reso possibile realizzare un intervento integrato, condiviso e partecipato. I produttori di Zumbi dos Palmares ogni settimana vendono i loro prodotti nell'università Ufal e recentemente hanno partecipato a una fiera tematica, vincendo un premio.
Fra breve la ong "Casa digital do campo", che è impegnata a lottare contro il divario digitale interno al Brasile, interverrà per attrezzare anche questa zona rurale con la connessione Internet, un elemento importante per ampliare le capacità di formazione dei produttori e creare contatti con una comunità di potenziali estimatori e clienti.
Le "radici" poste in più di dieci anni di lavoro e impegno nel contatto e nella formazione della popolazione, andando oltre alle inevitabili difficoltà, sono oggi la migliore garanzia per il futuro. I valori dell'EdC sono ormai un patrimonio di questa comunità, tanto è vero che, accogliendo visitatori esterni, le parole come "EdC", o "fraternità" sono mostrate come pilastri delle relazioni tra loro.
Guardando al futuro è stato approntato un piano strategico di sviluppo delle tre piccole imprese, basato in particolare sul loro accesso al mercato della città di Maceiò. Per la vendita di questi prodotti – la frutta, i dolci e i piccoli manufatti artigianali –, il punto di forza dovrà essere la loro qualità e lo spirito di chi li produce. Al riguardo si sta elaborando un marchio commerciale che riassuma questa esperienza di vita e di riscatto. Si può ben dire pertanto che è un passo in avanti per sconfiggere alle radici la marginalizzazione e l'indigenza.

Quando il rischio della banca assume un grande valore umano
a beneficio della crescita complessiva di una comunità

Microfinanza *una scommessa vincente*

Maria Emanuela Cavaleri

e.cavaleri@yahoo.it

Melanie è una ragazza di 23 anni. Vive in una piccola città delle Filippine e ogni giorno per lavoro percorre numerosi chilometri e incrocia le vite di decine di donne "imprenditrici povere" che, grazie ai micro-prestiti che Melanie offre loro, possono far crescere le loro attività ed essere creatrici della loro ricchezza. Melanie fa l'impiegata in banca, ma non in una banca qualsiasi: lavora per Bangko Kabayan, che, oltre ad essere una banca rurale di successo, è anche un'impresa di EdC.

La scorsa estate, nell'ambito dei miei studi in cooperazione internazionale, ho avuto l'opportunità di effettuare uno stage di due mesi presso Bangko Kabayan e di essere testimone della straordinaria missione di aiuto alla comunità verso cui questa banca si fa portatrice, attraverso il lavoro di Melanie e di tanti altri.

I prestiti di microfinanza, che vengono garantiti a singole persone o a gruppi (composti prevalente-

Un esempio di microcredito

Dal giugno 2012 il Bangko Kabayan Branches offre un prodotto di microcredito agricolo che si propone di estendere i servizi finanziari a coltivatori diretti, allevatori di piccoli volatili e di bestiame, pescatori ed altri operatori nell'ambito della pesca. Lo scopo è quello di finanziare la produzione di riso e di altre colture alimentari, di sostenere la piccola pesca e l'allevamento di bestiame.

Enrico e Virgie Enriquez sono agricoltori già da sette anni: coltivano meloni amari in un terreno in affitto di circa 3 ettari situato a Barangay Pinagbayanan, San Juan, Batangas e per ogni ettaro pagano un affitto annuale di 225 dollari. Enrico Enriquez è membro attivo della locale associazione degli agricoltori e frequenta i seminari del Dipartimento dell' Agricoltura per migliorare le sue capacità di coltivatore. Anche un suo fratello è cliente del micro credito della banca e tutti i membri della famiglia sono agricoltori.

I coniugi Enriquez sono ora al loro quarto ciclo di prestito col Bangko Kabayan. Grazie ad esso, sono stati in grado di far partire in un anno due piccole aziende che operano in maniera complementare. Il loro primo prestito a luglio 2012 ammontava a 455 dollari, è stato seguito da un secondo da 900 a settembre, e da un terzo da 1.135 a gennaio 2013. Nel febbraio scorso hanno inaugurato un piccolo negozio al dettaglio di fronte alla loro casa, costo totale del progetto 1360 dollari. Le vendite giornaliere ammontano oggi a circa 91 dollari. Nel giugno di quest'anno, hanno usufruito di un ulteriore prestito di 1.135 dollari, per acquistare un tavolo da biliardo di seconda mano da cui generare un reddito aggiuntivo di 15 centesimi a partita. Oggi il reddito giornaliero che

ne deriva ammonta a 15 dollari. Con questi flussi di reddito, il prossimo anno i coniugi Enriquez saranno in grado di inviare la loro figlia Angelica all'università.
Attraverso questo nuovo prodotto di microcredito agricolo, il Bangko Kabayan è in grado di raggiungere un settore che rappresenta il 70 per cento della popolazione rurale filippina, spesso la parte più sfruttata. Alcuni clienti, dopo vari cicli di prestito, da debitori diventano depositanti.

mente da donne), sono forse gli strumenti più interessanti e più delicati con cui Bangko Kabayan porta avanti la sua missione.
«La microfinanza è una scienza esatta – mi spiega Teresa Ganzon, che gestisce la banca insieme al marito Francis –; basta infatti che alcuni clienti inizino a non rimborsare i prestiti in tempo perché la banca incorra in costi elevati». Questi prestiti infatti sono di piccola entità (normalmente non superano l'equivalente di 300 euro) e maturano un interesse molto basso per la banca (circa 2 per cento al mese) e vengono rilasciati senza garanzie.
La banca, però, scommette molto in termini di costi per poter offrire questo servizio e, allo stesso tempo, deve fare attenzione a non mettere a rischio i risparmi dei suoi clienti. Finora, comunque, la scommessa che Bangko Kabayan ha deciso di fare concedendo questi prestiti si è rivelata vincente. I clienti rimborsano il denaro con regolarità, sono in grado di sviluppare le proprie mini-aziende e perfino di mettere da parte qualche risparmio. La disciplina e il senso di responsabilità che questi clienti scoprono e coltivano in se stessi sono, inoltre, un motivo di grande orgoglio sia per loro che per la banca, così come lo è la relazione di fiducia reciproca che si instaura giorno dopo giorno.
È stato per me un grande privilegio venire a conoscenza di questa realtà, incontrando personalmente alcuni tra gli straordinari "angeli del focolare" (così vengono definite le donne che aderiscono ai prestiti di gruppo di Bangko Kabayan) che la banca aiuta, ed è stata una grande gioia poter far parte per qualche settimana della grande famiglia di quest'azienda.
Ho subito scoperto che la cultura filippina fa dell'ospitalità e della cura dei rapporti umani i suoi punti cardine, e questo si sperimenta in modo speciale in un ambiente come quello di Bangko Kabayan. Qui, infatti, i valori culturali incontrano e tingono di vita vissuta i valori ispirati all'EdC su cui la banca si fonda: unità, integrità, eccellenza del servizio, fede nella Provvidenza e soprattutto impegno per lo sviluppo della comunità, una comunità che ormai da cinquantasei anni non manca di mostrare la propria riconoscenza.

Scuole estive 2014

Proseguirà anche nel 2014 il progetto "Giovani ed Edc" che ha portato nel 2013 alla realizzazione di varie Summer school a livello nazionale e internazionale. Previste nel 2014 la terza edizione della EoC Summer School (Francia, Parigi, fine agosto), una Summer School in Messico e una in Kenya, a Nairobi. In Italia verrà riproposto a Loppiano l'EdC Workshop-school, alla sua terza edizione.

Insieme da tutto il mondo in Portogallo per definire gli obiettivi per lo sviluppo EdC

2013-2031 *le finalità di un progetto strategico*

Iracema Andréa Arantes da Cruz

iracemaandrea@gmail.com

L'incontro dal 18 al 20 ottobre nella Mariapoli Arco-Iris (Portogallo) di 75 responsabili di commissioni, associazioni e poli EdC di 16 nazioni si è svolto in una atmosfera di dialogo aperto e fecondo. Ognuno ha avuto modo di condividere le riflessioni proprie e quelle raccolte in incontri preparatori nella propria nazione; perché l'obiettivo temerario era di delineare assieme lo sviluppo del progetto nei prossimi decenni: dal 2013 a 2031.

Gli ingredienti sembravano esserci tutti. Per la prima volta infatti si confrontavano i responsabili delle strutture nate per lo sviluppo di EdC: le commissioni dedicate a seguire la formazione alla cultura di comunione, il dialogo con studiosi e studenti, gli indigenti e le aziende aderenti. A questi vanno aggiunti le società dei poli produttivi, le associazioni nate nelle diverse nazioni per lo sviluppo di EdC e per la collaborazione con la società e l'economia civile del territorio, la commissione e l'associazione internazionale.

Ne è nato un prezioso scambio di esperienze innestate nelle società più diverse, e il risultato inatteso è stato questo: rendersi conto che mettendo in rete quella condivisione di doti ed esperienze si sarebbero potute moltiplicare le adesioni al progetto e intensificare il dialogo con la società contemporanea per una nuova economia fraterna e sostenibile, come auspicato da Chiara Lubich nel 1998 con il lancio del movimento economico.

Fondamentale perciò è mettersi in rete accogliendo nelle associazioni e nei poli gli imprenditori affascinati dall'EdC anche se inconsapevoli della spirituali-

Un rapporto EdC per il Nord America

La commissione EdC del Nord America (Usa, Canada, Repubblica Dominicana) ha redatto un report delle attività portate avanti nell'anno, per trasmettere la vita che ne emerge: «L'EdC risulta essere espressione concreta di ciò che – lo constatiamo ogni giorno – molti cercano nella loro vita: il desiderio di integrare la propria fede nella professione e la necessità di uno scopo autentico per la propria esistenza». In particolare questo anno è stato caratterizzato dalla partecipazione all'Expo 2013 del Movimento dei Focolari a Chicago, dalla nascita di "The Company Cube" (che ha reso disponibile anche una "App" per Android) e dalla continuazione degli stage per giovani interessati ad approfondire la vita di una azienda EdC. Nel report sono elencate le aziende EdC con i "volti" degli imprenditori e le pubblicazioni dell'anno; anche la Commissione Edc si presenta in tutti i suoi membri e con i ruoli di ciascuno.

Dice Elisabeth Garlow, responsabile della Commissione: «Abbiamo l'impressione che la tecnologia ci offra molte opportunità per migliorare la comunicazione fra gli imprenditori EdC, le persone interessate e il pubblico in generale». Questo report annuale certamente va in questa direzione.

Per informazioni: eocassoc@gmail.com

Costruire reti tra i Poli nel mondo

Tra gli strumenti utili a costruire "reti" e a sviluppare collaborazioni a livello internazionale, sono interessanti alcuni programmi di finanziamento europei. Lo rileva l'E. di C. S.p.A., società che gestisce il Polo Lionello Bonfanti di Loppiano (Fi). Essi permettono di elaborare progetti congiunti che rafforzerebbero l'incidenza della proposta dell'EdC. In particolare, durante l'incontro in Portogallo, si è lanciata l'idea di lavorare insieme, tra Poli e associazioni EdC, su una linea di finanziamento interessante: New Entrepreneurs in Europe, progetto Erasmus per giovani imprenditori, che sostiene la realizzazione di scambi transfrontalieri della durata di 1-6 mesi tra nuovi imprenditori – o aspiranti tali – e imprenditori già affermati in un altro Paese europeo, disponibili ad insegnare il "mestiere". Per informazioni: tel. 055.8330400 info@edicspa.com

tà da cui è nata, individuando nella carta di identità EdC gli elementi per un regolamento condivisibile. Indispensabile poi operare perché i poli siano il punto di riferimento per l'EdC in dialogo con tutte le altre espressioni dell'economia civile e solidale della nazione, come in Italia nel Polo Lionello, che oggi ospita la Scuola di Economia Civile italiana.

La difficoltà riscontrata nello studio sul riscatto dall'indigenza (pag. 5) ha suggerito di organizzare un software specifico per la raccolta dati via web su tutti gli aspetti del progetto EdC, indigenti, aziende e loro utili destinati nelle direzioni più diverse, tenendo presente anche gli imprenditori pronti a utilizzare le loro capacità in fatto di formazione, per accompagnare la nascita di nuove aziende ed aiutare quelle in difficoltà.

È stato suggerito anche di arricchire le future commissioni EdC con la presenza di imprenditori, consulenti, studiosi e giovani, con lo scopo di seguire le persone in difficoltà, formulare con le associazioni progetti di attività per creare nuovi posti di lavoro, organizzare scuole per la formazione alla cultura di comunione. Quando ritenuto necessario retribuire persone che si possano dedicare ad esse a tempo pieno.

Il tutto col segreto del mantenere sempre assieme, secondo l'impostazione iniziale, gli indigenti, la cultura del dare, le imprese.

L'incontro si è concluso ponendo il tutto nelle mani di Maria nel santuario di Fatima, e con il lancio dell'Assemblea mondiale EdC da realizzarsi nel 2015, probabilmente in Africa.

Aipec in dialogo col territorio e le istituzioni

Aipec (Associazione imprenditori italiani per una Economia di Comunione), l'ultima nata fra le associazioni EdC, conta già 140 soci e oltre 50 "amici". In questo primo anno di vita, festeggiato nell'ambito di LoppianoLab, si è sviluppata diffusamente sul territorio e innumerevoli sono state le occasioni di dialogo con gli imprenditori e le istituzioni (università, associazioni di categoria, camere di commercio...), con incontri in Piemonte, Trentino, Sicilia, Lazio e varie interviste di quotidiani e televisioni nazionali. Rilevante la partecipazione e l'interesse riscontrato dal convegno sulle "Reti di impresa" nell'ambito di LoppianoLab. Perché, in questi anni di crisi, dicono i soci Aipec, «insieme è meglio». Per informazioni: info@aipec.it

Il corso di Economia e Management, frutto della collaborazione tra Economia di Comunione e l'Istituto universitario

Sviluppi della sinergia *tra EdC e Sophia*

Antonella Ferrucci

info@edc-online.org

Anche quest'anno, circa due terzi della raccolta degli utili delle aziende di Economia di Comunione destinati alla «formazione di uomini nuovi» sono stati finalizzati a sostenere le attività dell'Istituto universitario Sophia; è una collaborazione non solo finanziaria, tanto che ha portato all'istituzione nello Ius del corso di Economia e Management e in seno all'università Providence di Taichung (Taiwan) alla nascita di una collaborazione per la formazione accademica nella prospettiva di EdC. Tale iniziativa è scaturita dal congresso dello scorso aprile sul pensiero di Chiara Lubich e la cultura dell'unità, tenutosi presso la stessa università.

Risultano perciò significative le parole di Piero Coda, preside di Sophia, rivolte agli attori EdC: «A nome dell'intera comunità accademica, mi è sommamente gradito rivolgere un sentito pensiero di ringraziamento a tutti coloro che, in vari modi, spendono le loro energie di mente e di cuore nel promuovere il progetto dell'Edc.

«Senza il vostro convinto, consistente e perseverante contributo, e non solo a livello finanziario, il sogno chiariano del nostro Istituto non solo non sarebbe decollato, ma neppure avrebbe potuto mettere salde radici, benché ancora sia una pianticella giovane, tenera e bisognosa di attenta cura».

Un contributo all'Egitto

«Prima di venire a Sophia – spiega Sami Creta, 27 anni, egiziano, studente di Economia e Management – ho vissuto nel mio Paese la "primavera araba". In un Medio Oriente che sta bruciando, parlare di dialogo, di fraternità o di gratuità sembra una pazzia: quest'estate in piazza durante un conflitto fra due gruppi, ho capito il valore reale di queste parole.

«"O vivremo tutti insieme o moriremo ciascuno da solo" mi sembrava l'unica risposta possibile. Attraverso lo studio, ma anche grazie alla vita insieme con docenti e studenti a Sophia, ho avuto risposte serie a queste domande. Sono risposte che porto con me, al mondo: un nuovo modo di pensare l'economia, con al centro l'uomo e un nuovo mercato, in cui ci si guarda negli occhi prima di pensare ai propri interessi. Proprio un sogno! È arrivato il tempo di realizzarlo, siamo portatori e protagonisti di questa nuova cultura. Insieme, andiamo avanti».

Al via la Scuola di economia civile

Il 20 Settembre 2013 a Loppiano ha preso ufficialmente il via la Scuola di economia civile (Sec), inaugurata alla presenza del ministro del lavoro Enrico Giovannini, nella sua sede presso il Polo EdC Lionello Bonfanti. Tra i 15 soci fondatori Acli, Federcasse, Banca Etica, Federazione Trentina della Cooperazione, IUS e Polo Lionello Bonfanti. La Sec nasce per formare operatori economici a fare impresa in maniera "civile" perché, come sostiene Silvia Vacca, presidente del Cda della Sec, «la sostenibilità economica può accompagnarsi ad una sostenibilità di tipo sociale».
Per informazioni sui corsi: www.scuoladieconomiacivile.it

Il ruolo dei Poli imprenditoriali apre mature prospettive al termine di un anno vivo e fecondo

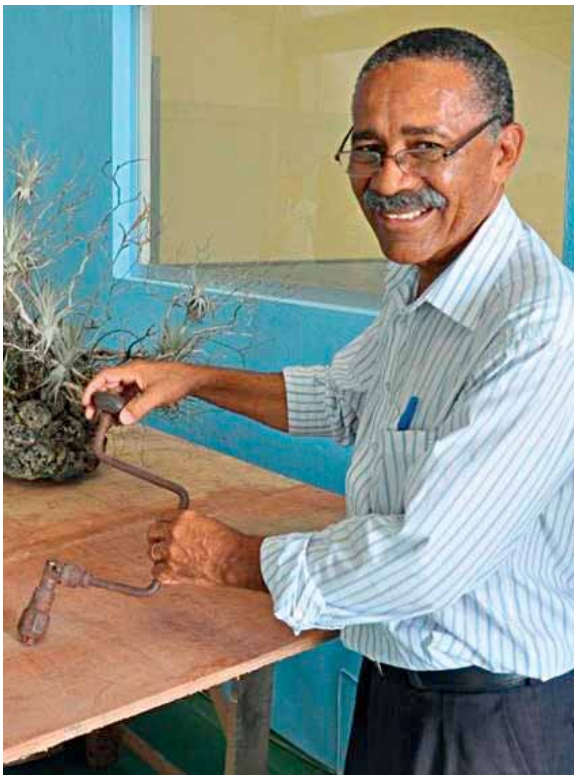
Fari culturali verso i territori della povertà

Luigino Bruni

l.bruni@lumsa.it

L'anno che si chiude è stato uno dei più vivi, fruttuosi e generativi dei 22 anni di EdC. La nascita in Italia della Scuola di Economia Civile nel Polo Lionello e il decollo della Aipec sono due tra i frutti più visibili. Come lo sono lo sviluppo dell'EdC in Africa e la fioritura di scuole per giovani in varie parti del mondo. Dobbiamo essere riconoscenti, soprattutto agli animatori di commissioni, associazioni e Poli nel mondo, e agli imprenditori, sia a quelli che da decenni vivono la comunione e donano gli utili, sia ai nuovi che stanno arrivando, attratti dalla profezia di Chiara Lubich.

Vedo tre ambiti dove si concentrano le sfide del futuro prossimo. Il primo sono i Poli. Li ha voluti espressamente Chiara Lubich nei primissimi tempi dell'EdC, quindi costituiscono un elemento essenziale del suo genoma. Oggi non è sempre, e ovunque, chiara la loro vocazione, che dovrebbe esprimersi, ad un tempo, in laboratori innovativi di economia 'nuova', in inclusione produttiva degli 'esclusi', e in'fari culturali' dove tanti possano recarsi come pellegrini in cerca di santuari laici. Abbiamo appena iniziato una nuova fase di riflessione e di rilancio dei Poli nell'*oikonomia* dell'EdC, ma siamo ancora soltanto all'inizio. I Poli devono moltiplicarsi – importante è la nascita del "Box" in Germania – sia nei Paesi industrialmente più avanzati, sia in quelli dei Sud del mondo.



C'è, poi, il grande tema dei poveri. L'EdC nasce da uno sguardo della Lubich sui poveri di una grande città del mondo. Sono stati sempre al centro del cuore e delle azioni di questi anni. Oggi, però, la povertà è un continente dai mille volti, e non possiamo limitare la nostra azione verso il «nessuno tra loro era indigente» alle povertà tradizionali (assenza di cibo, abitazione, cure mediche, scuola...), perché in molti e nuovi Paesi oggi la povertà prende le forme dell'assenza di lavoro (nei giovani soprattutto), delle nuove dipendenze (si pensi all'azzardo, e quindi al valore, in Italia, della campagna Slot Mob), e delle mille solitudini e assenze di "capitali spirituali" nelle persone e nelle comunità, anche quando opulente. L'EdC, senza abbandonare le povertà di ieri e di sempre, deve sempre più inoltrarsi in questi nuovi territori.

Infine, la cultura. L'EdC nasce anche, e forse soprattutto, come un grande movimento culturale, perché propone un intero umanesimo, che va oltre (includendola) la vita delle imprese e il solo ambito strettamente economico. Chi incontra l'EdC deve incontrare persone capaci di raccontare una diversa storia della vita in comune, della politica, del capitalismo. Dobbiamo raccontare la nostra storia, che è un visione provvidenziale, piena di speranza, capace di orientare verso un presente e un futuro migliore.

Perché queste sfide possano essere vinte, e così incamminarci più decisamente verso quella grande EdC che Chiara ci mostrò nel 1991, dobbiamo affrontarle insieme a tanti compagne e compagni di viaggio. Il carisma che anima l'EdC è quello dell'unità: l'unità si fa con e per gli altri. Quando siamo con e per gli altri, le tante persone di buona volontà che aspettano una economia di comunione, apprezzano la nostra proposta. E l'EdC piace, cresce e diventa sempre più se stessa.

FORMY, FOR ME, FOR YOU

di Vittorio Sedini